

A Budapest
Allo Sziget va in scena
la musica che gira il mondo

Per gli appassionati di rock e musica elettronica lo Sziget festival di Budapest (fino al 13 agosto) è uno dei più importanti appuntamenti della stagione. Il programma prevede le esibizioni di artisti provenienti da tutto il mondo (Italia compresa) e di star

internazionali come The National, Macklemore, Post Malone, Johnny Marr, Twenty One Pilots, Florence & The Machine, ma negli spazi del festival c'è spazio anche per un circo, un teatro, un quartiere dei musei e altro ancora. Info: szigetfestival.com



LE RASSEGNE IN IRPINIA E BASILICATA

Terre ritrovate

Ad Ariano artisti del Maghreb e da Capo Verde Live psichedelici a Eboli, lo Sponz al via da Calitri Capossela: "La resistenza culturale parte da qui"

di Gregorio Moppi

Un festival per sviluppare gli anticorpi contro la pestilenza dell'oggi. Quel morbo insidioso che sta prendendo poco a poco tutti noi; e non ce ne rendiamo conto perché assuefatti alla barbarie dell'individualismo sfrenato e del bullismo mediatico. L'antidoto prova a fornirlo Sponz Fest di Vini- cio Capossela, in Alta Irpinia: una settimana (19-25 agosto) che smuove la mente e il corpo con musica, teatro, performance, proiezioni, letture, laboratori per bambini, escursioni di trekking e in bici. Palcoscenico principale è il borgo di Calitri, ma appuntamenti, perlopiù ad accesso gratuito, anche nei comuni di Cairano, Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Villamaina. La rassegna rifiuta il consumismo degli eventi - tanto che il programma è in continua evoluzione - e punta a sollecitare occasioni di riflessione. Tema di questa settimana edizione è "Sottaterra". Perché, spiega Capossela, «sotto terra è la cura, il luogo delle radici, del riparo, della fertilità. Ma pure degli interramenti, dei veleni, dei cadaveri. Soprattutto è il luogo delle creature intraterrestri, specie di alieni mutanti, costretti alla vita nel sottosuolo dalle pestilenze contemporanee». Insom-

ma, sotto i nostri piedi sta la nefandezza ma da lì può anche venir fuori la resurrezione. Ecco perciò le ragioni di Sponz Fest, in un territorio che da mezzo secolo patisce lo spopolamento e l'assenza di ogni speranza. «Tutto viene dall'idea di fare del vuoto, non solo demografico, in cui versano oggi le terre di mezzo una risorsa anziché un limite» aggiunge il cantautore, nato in Germania ma da genitori irpini. «Ai paesi interni la civiltà del consumo contemporaneo ha riservato in sorte il saccheggio energetico, lo smaltimento dei rifiuti, il depauperamento del suolo. Eppure questi sono luoghi potenti, in cui ogni alba pare rinnovare la creazione del mondo. È una forza che si sente nel cielo e nel vento. Una natura selvatica. A Sponz Fest il principale protagonista è il paesaggio, ed è un'esperienza che richiede un coinvolgimento anche solo per il camminare che comporta, in luoghi e orari inconsueti». Il concerto di Capossela è il 24. Ma gli ospiti sono un bel po', e diversi: ciascuno battagliero contro le brutalità del presente. A partire da Manolis Pappos e Dimitri Mistakidis, esponenti maggiori del rebetiko greco - «forma di resistenza culturale e di liberazione dell'anima» a detta di Capossela - che si esibiscono all'alba del 20 sul monte Calvario, mentre il sole sorge dietro il vulcano spento del Vultu-

La natura selvatica e la forza del vento: il principale protagonista è il paesaggio



▲ Sul palco Neuzza, stella della musica capoverdiana, sarà ad Ariano; Sopra Vini- cio Capossela

re. Nei giorni a seguire, Enzo Avitabile, Morgan, Young Signorino, Almamegretta, Enzo Savastano, Neri Marcorè, Elio Germano, Michele Riondino; e incontri con Michela Murgia, Goffredo Fofi, Chef Rubio. Di traverso allo Sponz, Capossela e la sorella Mariangela portano avanti "Trenodia", performance itinerante di pianto rituale alla quale chiunque può aderire con scritti e musica propri. Si avvia il 18 da Isola Capo Rizzuto, tocca l'Irpinia, il 29 si chiude in Lucania. Negli stessi giorni e a non troppa distanza, la Campania offre altre rassegne musicali virate verso repertori alternativi. Sempre in Irpinia, ma dal 14 al 18 agosto, è tempo dell'Ariano Folkfestival. Immersione completa nelle musiche da ogni parte del globo. Dal Maghreb all'hip hop meticcio francese al ragga, alle percussioni argentine, dalla star della canzone capoverdiana Neuzza all'icona pop dell'Anatolia Gaye Su Akyol, al giamaicano Skarra Mucci e ai racconti delle antiche terre galiziane di Mercedes Peón. Subito dopo, a Eboli c'è "Disorder", un piccolo festival di live psichedelici, promesse in erba dell'underground italiano, dj set e spazi per l'editoria indipendente, i fumetti, i corti. Tra gli ospiti, dal 19 al 25 agosto: Comaneci, Giovanni Truppi, The Winstons, Fluxus.

Arcidosso

Il Narrastorie e le lezioni di Cisticchi

Dal 19 al 25 agosto Arcidosso (Grosseto) apre le porte a chi volesse cercare l'equilibrio tra spirito e materia, indagare il senso del sacro e la filosofia, riunirsi al tramonto, alle pendici del monte Amiata, per ascoltare buona musica. Simone Cisticchi anima la quarta edizione del suo Narrastorie, il Festival del racconto di strada. Gli incontri e i dibattiti al mattino, la sera gli spettacoli con un cartellone ricco di ospiti. L'inaugurazione (29) è affidata a Mogol che con Cisticchi (Riccardo Ciaramellari al piano e Giuseppe Tortora al violoncello) ripercorrerà una storia fatta di canzoni che hanno segnato la musica italiana. Nelle serate successive arriveranno Valentina Lodovini, protagonista di *Tutta casa, letto e chiesa* di Franca Rame e Dario Fo, Moni Ovadia con *Carta Bianca*, Andrea Rivera con i suoi monologhi tragicomici. Musica e sacro nel rito popolare: il 23 la banda La Castigliana e la Corale sarda di Buddusù accompagneranno la tradizionale processione della Madonna dell'Incoronata. Serata di chiusura (24) affidata a Arisa, un concerto per piano e voce con tutto il suo repertorio.

Salina

La festa pop sull'isola del Postino

L'isola, l'approdo e l'integrazione: fra generi, proposte, memorie. Così a Salina per la XII edizione di "Concerti al tramonto" (7-19 agosto) si fondono gli echi Sixties di Edoardo Vianello e l'ironia de Lo Stato Sociale, il romanticismo di Gigi D'Alessio e l'irriverenza di Paolo Rossi, infine Ron con la sua canzone d'autore. Strambe alchimie in un programma con tanti appuntamenti live nel Giardino Ravesi di Malfa, sull'isola delle Eolie celebre (anche) per aver ospitato il set de *Il postino* con Massimo Troisi. Per gli artisti libertà nella scelta del repertorio e nella modalità d'esecuzione. S'inaugura il 7 con Vianello, a Gigi D'Alessio è affidata la notte di San Lorenzo, il 13 Lodo Guenzi & Carota in acustico mentre il 16 agosto è l'appuntamento con Paolo Rossi che proprio con Lo Stato Sociale (e il Coro dell'Antoniano) salì sul palco di Sanremo nell'edizione 2018 del festival. A chiudere "Concerti al tramonto", il 19, sarà Ron, oltre trenta album all'attivo e un anno di concerti dedicati a Lucio Dalla, che si appresta a celebrare nel 2020 i cinquant'anni di carriera.